

IL LAVORATORE

Nummer: 4/2014

År: 44

Pris: 30 kronor

” Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”
Antonio Gramsci



**Intervista a Virginia Piombo,
articoli, racconti e notizie**

In questo numero:

Editoriale	3
Intervista a Virginia Piombo	4-5
Ambiente	6
Intervista a Fabio Vacchi.....	7-9
Testimonianze.....	10-11
Il Racconto.....	12-13
Contributi e notizie.....	14-19

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

In questo numero:

Gilda Melodia
Gian-Luca Rossetti
Marco De Bapstistis
Mauro Luppichini
Mario Tomadini
Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm -
den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Cari Lettori, care lettrici!

Il 6 settembre 1943, a due giorni dall'armistizio che vide la caduta di Mussolini, accadde qualcosa di estremamente grave. Il 6 settembre ricorre infatti l'anniversario della colonizzazione linguistica del dopoguerra.

Il 6 settembre 1943, mentre riceveva una laurea honoris causa ad Harvard, Winston Churchill pronunciò la frase: "Il potere di controllare la lingua offre guadagni di gran lunga migliori di quelli derivanti dal togliere ai popoli le loro province e le loro terre o dal loro sfruttamento. Gli imperi del futuro sono quelli della mente."

Oggi Churchill sarebbe felice di vedere il suo disegno imperialista pienamente realizzato: l'inglese sta uccidendo il 90% delle lingue del mondo, l'Europa versa all'Inghilterra 350 miliardi di euro annui per imparare la lingua dell'impero della mente del XXI secolo e il nostro paese, benchè in misura minore rispetto al paese che ci ospita, brilla per collaborazionismo, dall'anglicizzazione delle università all'obbligo di certificazione del livello B2 per l'insegnamento di qualsiasi materia. La frase di Churchill può tornare illuminante per chi sostiene il monolinguisma inglese, ovvero chi sta offrendo "guadagni migliori di quelli derivanti dal togliere ai popoli le loro terre": uscire dall'anglofonia è fondamentale per l'euro, perché non si può servire due padroni ed è

inconcepibile che, dal dopoguerra, l'Europa non riesca a gestire in modo maturo i propri interessi continuando invece a finanziare la colonizzazione e i guadagni della lingua madre inglese.

Il filosofo francese Jean Baudrillard in uno dei suoi tanti libri critici della modernità (da postmoderno però) affermava che gli USA avevano colonializzato il nostro inconscio. Non era stato necessario "agire direttamente sul campo con colpi di stato e dittature" come invece era stato fatto in altre parti del mondo. Per gli europei, in tempi attualissimi si intende, bastava McDonald, certa musica, la CocaCola e la lingua appunto. Quindi ciò che Winston Churchill molto intelligentemente aveva profetato è stato alla fine realizzato dagli Stati Uniti. Attenzione, non si tratta di rifiutare la lingua inglese, lingua bellissima ed anche utile per comunicare, si tratta di non sacrificare sull'altare del globalismo lingue e dialetti che appartengono a tutta l'umanità.



Guido Zeccola
zeccola@fais-ir.com

Copertina:
Paestum,
Tomba del
tuffatore,
453 a.C

Il senso del turbine intelligente

Intervista a Virginia Piombo

Sergio Scapin è in pensione dallo scorso aprile, l'istituto italiano di cultura ha una nuova direttrice. Dopo Lucia Pallavicini sono stati necessari 33 anni per averne una nuova: Virginia Piombo già direttrice in Croazia. Il fotografo Gianluca Rossetti ed io incontriamo Virginia Piombo nei locali dell'istituto, così come in passato ho incontrato altri direttori.

Dopo Lucia Pallavicini lei è la prima donna ad essere stata scelta come direttore di questo prestigioso istituto di cultura. In che misura sente la responsabilità di questo compito?

Non so se sento una responsabilità maggiore in quanto donna; certamente di essere nominata qui a Stoccolma dopo una figura mitica come Lucia Pallavicini mi onora ma mi dà anche una spinta in avanti. Non so se sento la responsabilità in quanto donna, perché già sento grandissima la responsabilità di essere qui. Questo istituto, unico nel panorama degli Istituti di Cultura nel mondo - per storia, dimensioni e prestigio - da sempre sviluppa una proficua collaborazione con la Svezia e gli svedesi, ripeto, è già di per sé onore ed onere per me, a prescindere dal fatto che sono una donna. Non perché non abbia un'ottica "femminista", anzi. Per formazione e idee

non mi pare un particolare secondario essere donna e non credo che tutto possa ridursi ad un problema di pari opportunità, dove certamente la Svezia ha raggiunto risultati molto più importanti dell'Italia.

Quali sono quei territori della cultura e dell'arte su cui maggiormente punterà?

Ognuno è influenzato dalla sua formazione, la mia è letteraria poi c'è un forte interesse per il cinema, la musica, il teatro.

Ma cerco di andare oltre quelli che possono essere considerati gusti personali. Sento, nella misura delle specifiche competenze che mi sono attribuite come direttrice di questo Istituto, la responsabilità di rappresentare un Paese. L'Italia è una grande paese. Certo non possiamo ignorare il fatto che stiamo vivendo un periodo difficile, di "crisi", ma resta, ne sono convinta, una grande Nazione che può giocare un ruolo importante sullo scenario internazionale. L'Italia esprime in tutti i campi molte eccellenze, io sento la responsabilità di dover contribuire a farle conoscere e a valorizzarle, indipendentemente dai miei gusti personali e preferenze.

Il cinema. Faremo molto cinema. Il festival del cinema italiano sarà proposto anche quest'anno e l'anno prossimo riprenderà anche il festival del

documentario che ha subito una pausa.

Coerentemente con le indicazioni che ci vengono dal Ministero degli Affari Esteri, cercheremo di porre particolare attenzione agli aspetti più contemporanei della cultura italiana. L'Italia è famosa soprattutto per il suo passato, ma non si vive di rendita culturale, è necessario andare avanti e mostrare che il talento esiste anche negli artisti delle più giovani generazioni.

Bisogna anche cercare di diversificare il pubblico, coinvolgendo il pubblico più giovane, perché un rapporto con un Paese si costruisce nel tempo. Poi vedremo quali saranno quelle iniziative che possono risultare più gradite al pubblico più giovane svedese ed italiano. Da parte mia, mi pongo in un'ottica di servizio e in posizione di ascolto verso l'ambiente che mi circonda.

Continuerò ad impegnarmi su quelle attività svolte dai colleghi che mi hanno preceduto e che si sono rivelate essere delle "buone pratiche". Per questo vorrei continuare la collana letteraria creata dal collega Paolo Grossi o mantenere vive alcune iniziative musicali cui è stato dato inizio in passato.

Continuità, ma non imitazione o mera ripetizione: ognuno ha una propria formazione ed un proprio carattere che, lo si voglia



Virginia Piombo. Foto: Gian-Luca Rossetti

o meno, imprime un'impronta personale alle cose che si fanno.

Quale sarà la sua politica nei confronti degli italiani in Svezia?

La mia ultima sede è stata Zagabria. In Croazia la comunità italiana ha una tradizione molto radicata, diversa per origine e problematiche da quella presente in Svezia. Hanno un quotidiano, una rivista letteraria, una casa editrice, una presenza in Parlamento, questo per i noti motivi storici. Io ho cercato di mantenere i rapporti con queste realtà, ho ascoltato molto i punti di vista, cercando poi di coinvolgere la comunità anche nella vita culturale della capitale Zagabria dove la presenza italiana è minore.

Qui in Svezia cercherò di incontrare esponenti della comunità, non l'ho ancora fatto perché sono qui dal 9 giugno, per ascoltare le proposte, per proporre collaborazioni. So che la FAIS organizza il congresso annuale qui da noi, naturalmente continuerete ad essere ibenvenuti.

L'Istituto cercherà di rispondere, nella misura del possibile, a quanto verrà manifestato dalle

associazioni e dalla Federazione. Mi aspetto che possa instaurarsi un dialogo-confronto fruttuoso sul piano della collaborazione culturale. Come Istituto, quello che facciamo è, in termini generali, contribuire a costruire e mantenere viva un'immagine autorevole dell'Italia e a coltivare la collaborazione con i partner svedesi con il coinvolgimento di tutti gli attori del Sistema Italia. Credo che questo contributo, che è un contributo esclusivamente culturale, aiuti anche la comunità degli Italiani.

Un punto importante sia nella proposta delle nostre eccellenze e dei nostri artisti, sia per i rapporti con la Svezia è la lingua. Cosa pensa di fare su questo campo?

Io tengo molto alla lingua italiana, anche io vengo dall'insegnamento e ho concluso la mia carriera di insegnante come lettrice di italiano all'università di Vilnius. Il tema è molto importante ed è sempre presente nelle agende degli incontri ufficiali al più alto livello. Il nostro Ministero è molto sensibile al tema e nuove importanti iniziative stanno per essere lanciate. A breve,

infatti, ci saranno gli "Stati generali della lingua italiana", proprio per individuare, con il coinvolgimento di tutte le Istituzioni interessate, strategie a medio e lungo termine finalizzate alla diffusione della nostra lingua nel mondo.

La nostra Rappresentanza, poi, segue molto da vicino la questione dell'insegnamento dell'italiano in Svezia, a cominciare dallo spinoso problema della chiusura della cattedra di italiano alla università di Göteborg.

Bisogna cominciare ad occuparsi dell'italiano insegnato sin dai primi ordini della scuola, cominciare dai bambini. Perché non si può promuovere la nostra cultura se non si promuove anche la lingua. Per tanto tempo ci si è accontentati del fatto che la nostra lingua sia la quarta lingua studiata per numero di studenti, e, per varie ragioni, l'impegno a sostenere lo studio dell'italiano nel tempo si è affievolito. Oggi siamo più consapevoli, anche guardando a all'entità delle risorse investite nel settore da altri Paesi, e penso, per esempio, all'azione del Regno Unito e della Germania nella formazione degli insegnanti. Dobbiamo certamente fare di più. In primo luogo, la Dante Alighieri con la quale penso di poter instaurare un rapporto di collaborazione.

In questa prospettiva, un primo importante appuntamento sarà la prossima "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo" che si terrà dal 20 al 25 ottobre prossimo.

Intervista a cura di Guido Zeccola

Il Clima tra Svezia e Italia

Nel maggio del 2014 nella base per la ricerca aerospaziale di Esrange di Kiruna è stato condotto un interessante esperimento denominato Chemical Wave In Soret effect (Cwis). Il test verteva su quello che in fisica viene chiamata “onda chimica”, ovvero su quel processo che si forma quando una miscela subisce un cambiamento di temperatura.

Tra le possibili applicazioni pratiche di questa importante ricerca, vi è la possibilità di comprendere meglio molti dei processi all'origine dei cambiamenti climatici. Ad esempio, come funziona l'alterazione delle circolazioni oceaniche a causa del riscaldamento del pianeta. Il REXUS (Rocket experiment for Universities students) è un programma internazionale che permette di lanciare nello spazio alcuni esperimenti di studenti universitari attentamente selezionati, consentendo loro di condurre ricerche scientifiche avanzate, senza che la gravità terrestre possa influire sugli esperimenti. In questo caso, ad essere sparato su di un razzo svedese, è stato un esperimento elaborato da un team italo-belga. Studenti e ricercatori di Ingegneria aerospaziale dell'università Federico II di Napoli (UniNa) e della Libera università di Bruxelles (Ulb) hanno realizzato la ricerca, mentre l'esperimento è stato reso



possibile, a livello pratico, dalle agenzie spaziali svedese Snsb e tedesca Dlr in collaborazione con l'agenzia spaziale europea (Esa) e da EuroLaunch, una cooperazione fra Dlr e il centro di ricerche spaziali svedese Esrange. Al di là delle varie bufale del web, come quella storia delle “scie chimiche” che vorrebbe i servizi segreti dei governi impegnati ad irrorare il cielo con prodotti chimici non ben identificati allo scopo di causare cambiamenti nel clima per chissà quali reconditi scopi geopolitici, bisogna ricordare che gli esperimenti scientifici sono pubblici e sono rilevanti solo se vengono divulgati e discussi da una comunità di ricercatori competenti nella materia.

Per favore, non scambiate la fantascienza con la scienza! Ve lo dice un grande appassionato di fantascienza e di fiction che leggeva queste cose molto prima

che in Italia divenissero oggetto di interrogazioni parlamentari. Questo lavoro scientifico è stato molto importante, non solo perché da spazio al lavoro di giovani ricercatori italiani, inseriti in un contesto scientifico europeo, ma perché queste ricerche saranno molto utili in un futuro sempre più soggetto a cambiamenti climatici dagli effetti ancora tutti da studiare e comprendere.

Quest'estate in particolare, gli effetti del cambiamento del tempo si sono fatti sentire prepotentemente: mentre la Svezia ha avuto una delle estate più calde degli ultimi anni, il Belpaese ha sofferto un clima variabile fatto di pioggia e grandi temporali estivi. Sarebbe ora di incominciare a pensare cosa fare negli anni futuri per salvare le foreste dagli incendi, i fiumi dalle esondazioni, i paesi di montagna dagli smottamenti, etc etc.

È auspicabile che le giovani menti italiane e gli ingegneri svedesi continuino a cooperare su questi temi e su queste ricerche. Forse, il futuro ed il senso dell'Unione Europea è anche nel rendere possibile questi scambi tecnico-scientifici, per guardare al futuro non solo con paura, ma anche con speranza.

Marco De Baptistis

Eterna è quell'arte che ci parla sempre

Intervista a Fabio Vacchi

Magnus Andersson (chitarrista) ed io abbiamo incontrato il compositore italiano Fabio Vacchi durante il suo soggiorno a Stoccolma in relazione all'esecuzione del suo Quintetto Notturmo Concertante presso la Konserthus. L'evento è realizzato dall'ambasciata italiana in collaborazione con quella greca come omaggio all'Unione Europea che quest'anno ha visto la Grecia alla presidenza dal 1 gennaio fino alla fine di giugno e che vedrà ora l'Italia prenderne il posto dal 1 luglio al 31 dicembre. Il chitarrista per il quintetto è l'italiano Adriano Walter Rullo, ma il musicista che prima di ogni altro eseguì questo pezzo, fu appunto Magnus Andersson.

Incontriamo il maestro Vacchi in uno dei saloni della magnifica ambasciata italiana a Waldermarsudde alla presenza dell'ambasciatore Elena Basile. Fabio Vacchi non è così conosciuto in Svezia ma le sue opere sono eseguite ovunque nel mondo dirette da grandi direttori come Metha, Muti, Marriner, Abbado e tanti altri. Vacchi non compone musica per film, tuttavia molti registi, come per esempio, Ermanno Olmi, hanno trovato nella musica del maestro, fonte di ispirazione per costruire molte sequenze dei suoi film.

Molti dei lavori da te composti hanno un'impronta, se lo consenti, "notturna" almeno se pensiamo ai titoli: Notte italiana, Voci di notte, Notturmo Concertante ed anche

un in svedese En vinternatt (una notte d'inverno) ... la notte sembra affascinarti molto.

Se vuoi puoi aggiungere anche tre veglie, veglie funebri come quella da me dedicata a Luciano Berio. La notte. Lo scandire cronologico del tempo si ferma ed un altro "tempo" appare. Un tempo per la meditazione. I contadini erano solito radunarsi nelle stalle d'inverno al calore delle mucche e raccontavano le loro storie. La notte ci chiede di essere raccontata. La notte è narrazione, la notte è racconto, saga, racconto che deve essere condiviso e tramandato ai posteri. Questo faceva l'uomo arcaico, ma questo hanno continuato a fare i contadini, i cacciatori, i guerrieri e i nomadi... un tempo.

La narrazione, il raccontare è qualcosa di importante nell'arte contemporanea e, intendo, non soltanto per la musica.

Ricordo che quando in Italia uscì Cent'anni di solitudine, 1973, gli scrittori di avanguardia cominciarono a dire: Ma come si può ancora scrivere lunghi romanzi, il grande romanzo appartiene al passato. Il raccontare non ha futuro, è un nonsense. Pierre Boulez diceva che il racconto era morto. Io ho sempre pensato che il raccontare ricopra un ruolo molto importante nella nostra esistenza, e ne sia forse l'elemento più profondo. Questo

l'ho pensato dall'inizio degli anni settanta. Molto attuale è la ricerca neurologica sul cervello e sul sistema neuronale hanno stabilito che il cosiddetto Self è costretto a fare un'operazione squisitamente di taglio narrativo. Se io chiedo: Chi sei tu? Per potermi rispondere hai bisogno di fare un'operazione psichica, un movimento che è tipicamente narrativo, tu devi raccontare quello che sei per dimostrare a te stesso che tu esisti.

Questo vuole dire che il raccontare è parte strutturale della nostra vita, come il mangiare, il bere, e il riprodursi. C'è stato un momento nella storia dell'avanguardia storica che alcuni momenti di un brano musicale erano definiti narrativi ma con un senso di disprezzo intellettuale. Era qualcosa di assolutamente inaccettabile per il musicista schierato ideologicamente.

Notte italiana, il titolo è sarcastico, nel brano cin sono molti momenti sottolineati da grottesche fanfare, l'ironia è alla base del lavoro ed è nello stesso tempo, la notte che l'Italia attraversa in questo tempo, ma è una notte intesa come oscurità ed assenza di luce.

Voci di notte è la moltitudine di persone che si muove di notte, che lavora, soffre, cerca un luogo dove riposare, la notte di quelli che soffrono e che schiamazzano, la notte nelle grandi città. →

→ **E poi c'è Notturmo concertante Forse tu Magnus dovresti cominciare a parlare di questo brano, tu che sei stato il primo ad eseguirlo...**

Fabio: Non soltanto il primo ma anche il promotore di questo brano.

Magnus. C'era una commissione da parte della Rikskonserten e della Accademia musicale, poi abbiamo avuto La Stockholm Nya Kammarensemblen diretta da Esa Pekka Salonen che anche loro avevano espresso il loro interesse. Il brano venne composto nel 1993 ma ha richiesto del tempo prima di poterlo presentarlo per il pubblico.

Fabio: nel 1997 l'associazione musicale De Sono a Torino organizzo un ritratto musicale del sottoscritto e fu allora che io proposi Concerto Notturmo che Magnus esegui.

La tua musica è una musica "modernista"?

Non so, no non credo. Cosa è moderno? Mi piace fare una citazione: "Moderno è tutto quello che prima o poi diventa vecchio." All'opposto c'è il cosiddetto classico che sempre attuale. Abbiamo avuto lo strutturalismo che era moderno per antonomasia. Boulez, tra i maggiori modernisti, proclamava il serialismo integrale, cioè una musica che si basava su calcoli matematici, La mia musica è forse più vicina a Schönberg, ma uno Schönberg pieno di atmosfere, liberato dalle scuole. Per il classico è eterno. Eterna è quell'arte che sempre parla



Fabio Vacchi. Foto Gian-Luca Rossetti

a noi stessi, continuamente e all'improvviso. Non ha importanza se la musica ha 1000, 300 o soltanto 50 anni. Questa musica che si rivolge a noi, e continua a parlare con noi all'infinito. Questo perché, qualunque sia la linguaggio questa musica si serve, possiede qualcosa di eterno nel suo DNA. Cosa intendo per eterno? Quello che appartiene all'essere umano, quello che è sempre alla nostra presenza e che non ci abbandona mai. Ogni volta che ascolto la nona o un altro capolavoro, ogni volta sento che quella musica parla di me. Cosa intendo dire? Voglio dire che questa musica apre porte che in me erano chiuse, la musica mi aiuta a scoprire, a conoscere, a riconoscere, un'arte che parla al mio corpo, con i suoi sentimenti ed emozioni ed anche con la sua ragione. Ma un'espressione artistica che si rivolge soltanto alla mia ragione non mi appartiene, questo non

perché sia una mia scelta, ma perché non appartiene alla natura umana. Goethe diceva che la buona musica è quella che non si ferma alle orecchie ma prosegue ed arriva a risuonare interiormente. Si tratta di una musica da utilizzare come mezzo per conoscere e riconoscerci, per poter incontrare quello che prima era nascosto. Cosa fa l'artista quando lavora? Questo indipendentemente dal fatto che componga della musica, che lavori con i colori o con le parole. L'artista ci racconta le sue visioni, la sua weltanschauung, artiste che può essere nevrotico a volte una persona sensibile che vive la sua inadeguatezza verso il mondo. Malgrado questo trova l'artistico una maieutica per poter comunicare con noi. Un modo eccellente di invocare la coscienza, la conoscenza e di stimolare il pensiero invece di cercare di dare delle risposte. Questo accade quando l'arte è veramente tale, quindi

non chiacchera e decadenza commerciale.

La tua relazione con il cinema di Ermanno Olmi. Che relazione c'è tra immagine e musica?

Una relazione che posso soltanto definire bizzarra. Io non ho mai scritto musica per un film. Ci sono però stai registi che hanno utilizzato la mia musica nei loro film. Sono diventato amico di Ermanno Olmi perché suo dire la mia musica si relazionava ai suoi film, c'era, come dire una reciproca sensibilità. Come per esempio ne *Il Mestiere delle armi*, un film su Giovanni dalle bande nere, cioè Giovanni de' Medici. Io non mi sento sicuro con la musica per film, o, per dirla giusta, scelgo di non fare il compositore di soundtrack. Ma quando incontrai Olmi e lui mi chiese di poter utilizzare alcuni brani delle mie musiche per i suoi film, ebbene come dire di no ad un'artista come Olmi? È per questo che abbiamo collaborato per alcuni film. Per farti capire meglio ti racconterò che Olmi si rifiutava di dirmi a quale scene riteneva associare quel certo brano di musica. Lui non voleva che io facessi della musica descrittiva. Lui ricercava una musica che evocasse. Ermanno Olmi non gira il film e poi sceglie la colonna sonora, la musica, lui ha l'idea di un film in testa poi, poi sceglie la musica dalla quale parte per realizzare il film, per montare le scene. Lui costruisce il montaggio sul modo in cui la musica si scandisce, sul respiro della musica. È questo a creare unità, una sinergia tra

musica ed immagine. Nel film *Il Mestiere delle armi* ci sono scene di violenza verbale che però vengono stemperate dalla musica, Olmi ha scelto suoni sottili, delicati il contrasto crea una esperienza fantastica, qualcosa che, si proprio così, non si può descrivere. Con Olmi ho girato anche altri film come *Cento chiodi* che poi è il suo ultimo film. Anche con il regista francese Patrice Chéreau ho girato *Gabrielle*. Chéreau era un regista molto sensibile ed interessante venuto a mancare l'anno scorso.

Magnus raccontaci di più del tuo lavoro con Fabio Vacchi

Sono molto felice di aver collaborato con lui, il pezzo era davvero difficile, Fabio sa che è molto difficile scrivere per chitarra. Ma io non ho avuto bisogno di cambiare una sola nota. Forse *Quintetto notturno concertante* è stato il lavoro più difficile da eseguire per me, eppure ho suonato musica molto complessa come quella di Ferneyhough e di Dillon. Una musica dove esiste un dialogo tra il solista e l'orchestra, proprio come nella musica classica, tradizionale.

Concerti per chitarra e orchestra sono molto rari, forse solo la musica spagnola. La situazione in Svezia, per quanto riguarda la musica, è molto difficile, questo sia da un punto di vista economico sia da quello artistico. Ho ancora speranze di poter eseguire il *Quintetto notturno e concertante* qui in Svezia, ma ora è il turno di Rullo a suonarlo nella sala Grünwald

della Casa dei concerti.

È la prima volta che vieni qui? Conosci qualche musicista svedese?

– No, purtroppo no. Ma anni fa composi musica ispirato a En Vinternatt di Tomas Tranströmer da una commissione di Claudio Abbado. Ma non fu lui a dirigere il pezzo. Tuttavia a me è sempre piaciuto il confronto con altre discipline artistiche, così quando Abbado mi chiese di scrivere musica per una mostra di pittori scandinavi a Ferrara ringraziai e scelsi la poesia del premio nobel. Il brano fu eseguito dalla Gustav Mahler Jugendorchester con Neville Marriner come direttore.

Magnus. E questa versione di Quintetto Notturmo concertante, che è stata commissionata da Pierluigi Ferraro che il consigliere dell'ambasciata qui a Stoccolma, è stato difficile trascrivere il pezzo da per orchestra e chitarra a per chitarra e quintetto d'archi?

No affatto, e ti spiego perché. Quando comincio a scrivere musica sono solito dare al brano la forma del quartetto quindi, certo cambiando qualche cosa, soprattutto i colori e certi valori, ma la struttura era quella e la parte per chitarra è rimasta la stessa. Sono molto soddisfatto per il risultato complessivo e del chitarrista Adriano Walter Rullo in particolare. Ricordo che questa versione è stata eseguita per la prima volta in Argentina, poi a Roma ed infine qui a Stoccolma.

Guido Zeccola

Intervista a Francesco Cagliuso e Andrea Lancia

Ci sono venuti a trovare l'assessore Francesco Cagliuso e l'amministratore Andrea Lancia invitati dal numero 2 dell'ambasciata Italiana a Stoccolma Pierluigi Ferraro. I nostri due amici vengono da un piccolo ma molto attivo paese della Calabria: Caulonia. L'idea è di presentarci la loro attività e di invitarci ad una collaborazione che vada oltre i confini della musica proponendosi come apertura a progetti di scambio commerciale che vedano come soggetti imprenditori ed artigiani locali e regionali.

Prego, parlateci prima di tutto della vostra attività.

Cagliuso. Abbiamo la delega alla cultura da sette anni. Noi siamo stati riconfermati quindi questo vuol dire che

il nostro lavoro è apprezzato. Poi, grazie alla collaborazione del dottor Lancia, abbiamo aperto ulteriormente i nostri orizzonti realizzando un evento importante Il Festival del primo maggio dove è stato soprattutto proposto l'enorme bagaglio culturale della nostra musica folcloristica. Noi vogliamo aprire il nostro progetto di musica popolare anche ad altre culture, e perché no anche alla musica popolare svedese. Il progetto è finanziato dalla unione europea ed ha ottenuto un finanziamento biennale.

Lancia. Io ringrazio l'assessore di aver citato il festival del 1 maggio ma in realtà è il contrario. Arriviamo al Primo maggio dove aver fatto per anni Il Tarantella Festival che è proprio il festival della nostra musica autoctona, crescendo siamo riusciti a partecipare anche a festival o a turnè all'estero come per esempio il mese passato in Germania finanziati dal ministero degli

esteri. Quindi sarebbe molto interessante organizzare qualcosa anche in Svezia ma non soltanto per quanto riguarda la musica.

La cultura è il volano necessario da usare per tessere le relazioni culturali ma anche e soprattutto quelle economiche.

Noi ci stiamo adoperando in questa direzione, noi ci sentiamo parte attiva dell'Europa, quindi non oggetto passivo da aiutare a svilupparsi ma al contrario soggetto attivo economico-culturale capace di proporre e quindi di dare, questo in armonia con altri soggetti simili nel continente Europa.

Questo progetto musicale che avete portato avanti per 16 anni come è nato?

Cagliuso. È nato dalla necessità di una comunità di ritrovarsi intorno ad un tipo di musica, quella folk, che non ha confini ma che veniva emarginata come musica non commerciale, come musica dei poveri e oppressi, le tamarre come le chiamiamo noi. Oggi invece è diverso il Kaulonia Tarantella Festival è divenuto famoso anche molto oltre i confini della Calabria. Il festival viene solitamente programmato durante l'ultima decade di agosto e, oltre ai numerosi partecipanti internazionali, abbiamo anche una grossa affluenza di turisti dall'Italia e dall'estero.

Che relazione c'è tra cultura e economia?



Andrea Lancia e Francesco Cagliuso.

Lancia. Non è possibile un scambio economico se non è preceduto da un interscambio culturale.

Senza un interscambio culturale non ci sarà mai vera crescita, e per cultura intendo anche dei nostri vini, degli agrumi, della sopressata, della Nduja che viene prodotta artigianalmente da noi. Insomma prodotti culturali ed enogastronomici della cosiddetta "terra italiota" cioè della Calabria meridionale. Ed è per questo che abbiamo volentieri accettato l'invito del dottor Pierluigi Ferraro. L'intento è di cercare di tessere delle relazioni con la grande Svezia da parte di una piccola realtà come la nostra che però possiede tradizioni e creatività molto grandi. È importante aprire dei canali capaci di permettere ai nostri piccoli imprenditori di aprirsi un piccolo mercato anche in Svezia. Perché la cultura è soprattutto movimento. Movimento di merci e di scambi culturali.

Cagliuso Consideri che durante i nostri festival abbiamo oltre 50 stand enogastronomici. Gli stessi prodotti che vendiamo qui ai molti turisti potremmo venderli anche da voi. Artigianale sì, cioè non fatto in serie, ma con la qualità ed il sapore di una volta. Se noi come amministrazione riusciremo a realizzare questa rete di contatti tra i locali e il mercato all'estero, e quindi anche da voi, lo sforzo che è in atto raggiungerà il suo scopo. **Lancia.** Ed anche il turismo, noi abbiamo un piccolo centro studi per l'internazionalizzazione

delle attività produttive che esiste per valutare proprio queste problematiche che stanno emergendo dalla nostra discussione. Noi collaboriamo con la provincia di Reggio Calabria e all'interno di questo centro studi ci sono studiosi ed economisti come l'avvocato Saia e l'architetto Cordì, che danno il loro contributo assolutamente gratis, solo per amore della propria terra. Stiamo realizzando uno sportello in collaborazione con la provincia di Reggio preposto a tutto questo, iniziativa che già prevede finanziamenti europei. Sappiamo che la cosa è difficile ma noi lavoriamo con l'informazione di modo che i soggetti economici e culturali possano, una volta informati, avere la possibilità di sviluppare il loro lavoro e di aprire ed aprirsi a nuovi mercati. Noi cerchiamo anche di collegare queste attività produttive con le camere di commercio italiane all'estero e le ambasciate. Siamo in contatto con la Svezia per realizzare una piccola fiera, questo anche per l'interessamento di Pierluigi Ferraro.

Noi possiamo anche dare il nostro contributo come FAIS e aprirvi anche ai nostri contatti

Cagliuso Certo la cosa ci interessa molto. Ma vorremmo non fermarci qui. Noi organizziamo anche un festival Jazz che ha visto la partecipazione di artisti internazionali. Questo a Roccella Ionica con mezzo milione di euro di finanziamento da parte dell'Europa. Il Roccella Jazz festival che da oltre trent'anni, durante l'estate, Roccella

Ionica ospita un importante festival di musica Jazz: Rumori Mediterranei, il cui cartellone annovera artisti di fama mondiale.. Dal 2007 i concerti del festival si tengono anche in altri comuni nelle vicinanze, ma Roccella Ionica rimane la sede storica e principale, dunque la denominazione del festival è rimasta invariata.

Quindi gli operatori culturali affianco a quelli economici della provincia ma direi di tutta la regione Calabria cercano di fare il possibile. Ormai bisogna pensare collettivamente per evitare l'individualismo che a volte crea delinquenza.

Forse c'è un po' di campanilismo in queste parole...

Lancia. No, e poi a me piace il campanilismo italiota, non quello legato alle partite di calcio o agli egoismi ma quello che permette di andar fieri delle proprie origini e tradizioni. Io ho avuto la fortuna di nascere in Calabria ma poi ho studiato all'estero, ho conosciuto tante persone ed imparato le lingue, ed in Italia ho avuto maestri di musica napoletani e milanesi. Voglio dire che le realtà possono essere diverse e senza confini. A volte è la tetraggine mentale, la supponenza di coloro che credono di sapere sempre qualcosa più degli altri, la superbia di chi si vanta di quello che ha e non di quello che è, a far bloccare le cose, a spegnere gli entusiasmi ed alla fine dei conti ad impedire ai sogni di diventare realtà.

*Intervista a cura di
Guido Zeccola*

L'ULTIMA

Devo premettere che Kathy non era proprio niente male.

Bill tornando dal lavoro spesso parlava di lei e di mia moglie a Ethel, e così una sera Ethel chiese a suo marito di invitarle a casa per conoscerle.

Kathy, mia moglie e Bill lavoravano da Lieberman, sapete, la gioielleria proprio giù in città.

Così quella sera mia moglie tornando a casa mi disse che Bill ci aveva invitato a casa sua per un drink e che naturalmente sarebbe venuta anche Kathy. Pensai subito che non era il miglior modo di passare un sabato sera. Al "Ramada In" per esempio c'era sempre ottima musica, birra e buoni amici. Mi misi comunque con l'animo in pace perché tutto era già stato combinato. Pazienza.

Così alle otto mi trovai in quel loro appartamento in Alcoa High way sprofondato in una poltrona con un bicchiere di bourbon in mano ad ascoltare frasi fatte e discorsi scontati. C'era anche quella differenza di età che mi rompeva. Era come un gioco della pazienza con i pezzi fuori posto, non combaciavano. Io mia moglie e Kathy non superavamo insieme settanta anni. Bill e sua moglie Ethel ne avranno fatti centoventi.

Sorseggiando il whiskey mi chiedevo e richiedevo che cazzo

a mia moglie era saltato in testa a portarmi qui.

Parlavamo naturalmente delle ore che loro trascorrevano da Lieberman, di fatti e persone che non conoscevo e che non avevo voglia di conoscere.

Sedevamo attorno a un tavolino basso di legno scuro. La stanza era piccola, l'arredamento la occupava tutta. C'erano due abat-jour accese, alcune riproduzioni di paesaggi appese alle pareti in cornici leggere e a poco prezzo. Fuori pioveva.

Siccome non seguivo i loro discorsi avevo avuto modo di accorgermi che Ethel di tanto in tanto lanciava verso Kathy occhiate furtive che avrei definito inquisitorie, dure.

Trascorsero così un paio d'ore. Tutti, o perlomeno io, cominciammo a sentire gli effetti del bourbon. La bottiglia sul tavolino era quasi vuota. Mi riempii a metà il bicchiere e Ethel fece lo stesso col suo, e mentre se lo portava alle labbra buttò lì che la gioventù era bella, e poi aggiunse che essere giovani era proprio una cosa magnifica. Dopo aver bevuto disse ancora che eravamo tutti e tre belli, pieni di vita e simpatici. Ma di nuovo non potei fare a meno di captare quell'occhiata verso Kathy.

Fuori continuava a piovere. La pioggia batteva forte sui vetri. Ci sentivamo molto rilassati e rimanemmo in silenzio per un bel po'.

Poi Ethel prese di nuovo a elogiare la gioventù, prima noi, e poi solo Kathy, "sei così bella, hai un viso così fresco e bello, che bel viso che hai".

Adesso la fissava apertamente. Le parole le uscivano con una certa lentezza, forse era l'alcol.

Bill cambiò posizione nella poltrona.

"Sei bella e giovane" fece ancora Ethel

"Anch'io sono giovane e bella" disse subito mia moglie, e tutti ci mettemmo a ridere.

Ma Ethel, sempre con gli occhi su Kathy, "ma lei ha gli occhi celesti" disse, "i capelli lunghi e biondi".

Bill di nuovo si mosse nella poltrona.

Kathy arrossendo aveva abbassato lo sguardo. Insomma, aveva solo diciannove anni.

Allora finalmente capii tutto. Guardai Bill che non riusciva a trovare la posizione giusta e sembrava improvvisamente che la poltrona gli fosse diventata troppo stretta. Anche Ethel se ne accorse. Anche mia moglie. Anche Kathy. Ed io cominciai ad averne le scatole piene. Non so quanto avrei pagato per essere al Ramada Inn in quel momento. Ma guarda quel fesso in che pasticci si va a mettere, pensai.

Mia moglie ruppe il pesante silenzio con una frase che subito suonò sciocca, "Sentite come piove!", disse.

"Una serata da cani!" fece Bill.

SCIINTILLA

Ethel scolò il bicchiere che teneva in mano e subito agguantò la bottiglia per versarsene ancora, ma Bill le mise una mano sul braccio e le disse che per ora bastava.

“Lasciami in pace bastardo!” le urlò sul muso.

Le parole furono così inaspettate e così ben scandite che risuonarono nella stanza indisturbate per alcuni secondi. Io ero rimasto col bicchiere a mezz'aria e Kathy e mia moglie avevano abbassato lo sguardo e fissavano il pavimento.

E Bill, “Su, calmati cara...ora calmati”, disse a voce bassa e nervosa girandosi di nuovo nella poltrona.

“E tu sei una puttana!” fece Ethel, e questa volta le parole suonarono a morto. Poi continuò a parlare gesticolando e agitandosi nella poltrona.

Devo dire che forse Kathy era l'unica a non sapere cosa stesse succedendo. “Devi lasciarlo in pace puttana!” disse ancora minacciandola con un dito.

Mi era quasi impossibile immaginare Kathy e Bill come amanti. Come da ridere. Lui era basso e con la pancetta, occhiali con pesante montatura, timido e quasi calvo. Mentre lei, Kathy, era proprio una bella ragazza da guardare. Due tipi completamente diversi.

Bill semplicemente si era preso una cotta e Ethel credeva che il sentimento fosse corrisposto.

“Siamo sposati da quaranta anni e tu lo devi lasciare perdere puttana!” Fece ora Ethel alzandosi dalla poltrona e sporgendosi minacciosamente verso Kathy. La quale, povera ragazza, aveva abbassato la testa e sembrava semi paralizzata.

Mia moglie guardava ora me, ora Bill. Bill si alzò e circondò Ethel per le spalle dicendole “calmati cara, ora calmati!”

Fuori continuava a piovere a più non posso, sembrava diluviasse.

Mia moglie si era avvicinata a Kathy e cercava di confortarla

perché era proprio lì sul punto di piangere.

A quel punto decisi che era l'ora di andarsene e al telefono chiamai un taxi. Ero per rimettermi a sedere quando d'improvviso vidi Ethel scagliarsi sulla ragazza. Feci in tempo a mettermi nel mezzo e mi presi un tale ceffone da rintronarmi tutta la testa. Stavo per restituirglielo quando mia moglie, che mi aveva capito al volo, si avvicinò mettendomi una mano sul braccio. Di nuovo Bill prese sua moglie tra le braccia e le farfugliava all'orecchio, “...non è vero...cara non è vero...ti giuro, ti stai sbagliando.”

Kathy a questo punto piangeva tra le braccia di mia moglie. Ethel in quelle di Bill.

“Bene” dissi, “è proprio l'ora di andare.”

Kathy nel taxi per un po' continuò a singhiozzare.

Guardando l'orologio mi resi conto che era troppo tardi per andare al Ramada.

Mauro Luppicini

Grazie Jane & Rino!

La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma 08846689), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!

IDO POLONI, L'ALPINO DI HOFORS

Dai ciliegi di Marostica alle betulle di Hofors la strada è lunga almeno quanto l'avventurosa vita di Ido Poloni, poiché tutto inizia nel 1952 quando Ido da poco ha terminato il servizio militare nelle montagne del Friuli. Nell'aprile di quell'anno Ido sale sul predellino di un treno diretto in Svezia; all'interno della valigia, ben custodito, c'è un visto turistico che gli permetterà di raggiungere Gavle per far visita a un amico. Quella che doveva essere solo una breve parentesi nella sua vita italiana corre diritta nelle braccia di un destino che aveva già deciso diversamente. Ido per qualche mese diventa boscaiolo ma l'agognato permesso di lavoro gli è negato; in teoria dovrebbe lasciare il suolo svedese ma cambia spesso lavoro e domicilio eludendo i blandi controlli. Lavora in una fonderia, poi in una fabbrica di tapparelle. La sua condotta è integerrima e così per una legge non scritta, ma tenuta in considerazione dalle Autorità, nel 1954 ottiene il permesso.

Dopo aver conosciuto Margareta la solitudine si stempera e si attenua la nostalgia per la Patria lontana. Lavora in una stazione di servizio



Adunata Alpini a Pordenone Foto Mario Tomadini

di Gavle e quando si sente pronto si trasferisce a Hofors per continuare con profitto la stessa occupazione. Gli anni trascorrono e si arriva al marzo 1971 quando alcuni italiani raggiungono Mora per partecipare alla Vasaloppet. Tra loro c'è un gruppo di alpini in congedo guidato dal presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Ugo Merlini. Il cuore alpino di Ido ha una fibrillazione e incontrandolo esordisce: Sono un ex-alpino. Merlini controbatte: Non ci sono ex alpini, ci sono solo alpini e non alpini. La lezione è tosta ma non arriva invano, poiché solo un anno dopo permette la nascita della Sezione degli alpini di Svezia che è intitolata proprio alla memoria di Merlini che nel frattempo, come dicono gli alpini, è andato avanti. Nel 1982 è tempo di allargare l'orizzonte e la Sezione della

Svezia diventa Nordica per accogliere gli alpini di Norvegia, Danimarca e Finlandia. Dai primi Anni Settanta in poi per gli italiani che si misurano con la Vasaloppet Ido e compagni sono un punto di riferimento dove ricevere assistenza, aiuto e risposta a qualsiasi esigenza. Chi va in Dalarna ha la certezza di trovare nei Soci della Sezione Nordica un supporto logistico, materiale e morale che è indispensabile per superare il freddo, la neve e tutte le paure che si nascondono in una gara lunga novanta chilometri. Da Salen a Mora la pista sembra interminabile ma poco oltre la metà gara rincuora la vista di un grande tricolore: è il ristoro degli italiani curato dagli alpini della Nordica ma soprattutto è un lembo di colorata Patria in un mare di neve. Ci si ferma, si scambia una parola, si sorseggia un caffè e dopo un abbraccio



Ido Poloni a Marostica 18 maggio 2014. Foto Mario Tomadini.

si riparte verso il traguardo di Mora. Ho conosciuto Ido nel 1991 in occasione della mia prima Vasaloppet e la memoria di quei pochi giorni trascorsi in sua compagnia non è stata contaminata dal tempo. Ricordo la casa sulle rive del fiume, la battuta di pesca nel lago ghiacciato, i boschi di betulle, la neve, le migliaia di sciatori pronti per la partenza, la paura di non farcela e infine l'agognato traguardo. Da allora sono iscritto alla Sezione Nordica e domenica 11 maggio ho sfilato nella mia Pordenone che ha ospitato l'87° Adunata Nazionale con gli amici della Nordica e naturalmente con l'inossidabile alpino di Hofors. Ido non è solo Vasaloppet, per molti anni è stato l'anima del Raid sciatorio Norvegia-Svezia e per tre volte è andato a Rossosch in Russia per collaborare, non a parole ma con pala e carriola, alla costruzione

dell'Asilo Sorriso voluto dagli Alpini d'Italia a ricordo di tutti i caduti della tragica Campagna di Russia 1941-43. Onorare i morti, aiutando i vivi non è uno slogan retorico ma corrisponde alla più solidale verità. Ido è stato anche protagonista di un curioso contenzioso con le autorità svedesi quando, dopo aver raccolto nelle Dolomiti alcune piante di Stelle Alpine, le aveva piantate nel suolo svedese. La notizia si era sparsa attirando la curiosità della stampa locale ma anche l'attenzione della Polizia che gli aveva intimato di sradicarle poichè si trattava di una specie non autoctona. Per nulla intimorito l'alpino Poloni era passato al contrattacco chiedendo che la sorte delle piante che nell'immaginario collettivo rappresentano l'essenza della montagna, fosse affidata al giudizio della gente del posto. Manco a dirlo, per Ido

era stato un trionfo ed è stato così il *Leontopodium alpinum* aveva trovato un nuovo habitat a migliaia di chilometri dalle Alpi. L'episodio aveva avuto eco anche in Italia; era stato il quotidiano veneto *Il Gazzettino* a riportare la notizia della vittoria ottenuta dall'alpino Ido Poloni, nato a Cornuda (Treviso) il 15 agosto 1929, trasferitosi nel 1939 a Marostica (Vicenza) e nel 1952 in Svezia. Quattro anni or sono, a quasi ottantuno anni, l'alpino di Hofors ha portato a termine la sua ennesima Vasaloppet. Una performance che ha coniugato coraggio, tenacia, sacrificio e un'invidiabile forma fisica. Cento di queste Vasa, caro Ido.

**Mario Tomadini
Accademico Istituto d'Arte
e Cultura Alpina- Gruppo
Italiano Scrittori di
Montagna.**

Programma Istituto Italiano di Cultura

SETTEMBRE

CINEMA

10 settembre, 18.30 – **R.E.X. – Recent European Experimental Short Films** – Proiezioni di una serie di cortometraggi europei. Per l'Italia partecipa il corto Pale Blue di Abieio. Sture Biografen. 17 settembre, 18.00 – Europe caught on Film: Cinegiornali dalla prima guerra mondiale. Proiezione dei documenti selezionati e commentati da Henrik Berggren, storico e giornalista Cinemateket. 2, 9, 16, 23, 30 settembre – Cineforum, Istituto Italiano di Cultura

LETTERATURA

Istituto Italiano di Cultura **25-28 settembre** – Fiera del libro di Göteborg – L'istituto partecipa nel quadro del progetto collettivo EUNIC con propri ospiti che animano brevi conversazione all'interno dello stand: Fabrizio Gatti, Cecilia Schwartz, Agneta Modig Tham, Sabine Gruber.

LINGUA

11 settembre, 15.00-18.00 – Seminario del prof. Fabio Caon

(Università di Venezia) per i docenti di italiano delle scuole. Apprendere l'italiano con piacere: metodologia ludico-cooperativa tra fondamenti scientifici e proposte operative.

12 settembre

– Nel quadro della giornata Multilingualism visa Europe organizzata da EUNIC, Competenze interculturali nella classe di lingua nella nuova realtà globalizzata Europea. Seminario animato dal prof. Fabio Caon e dalla dott.ssa Entela Sabaku Sörman (università di Stoccolma).

Giornata Europea delle Lingue 2014

Martedì 30 settembre 2014, ore 9:00–15:00 Luogo: Europahuset, Regeringsgatan 65, plan 2 Stockholm Organizzato da: EUNIC Stoccolma – European Union National Institutes for Culture In collaborazione con: Europahuset, Stockholm Entrata libera, iscrizione obbligatoria In occasione della Giornata Europea delle Lingue l'Istituto Italiano di

Cultura partecipa all'organizzazione di un caffè linguistico dove gli studenti possono provare una varietà di lingue parlate in Europa. Gli insegnanti possono iscriversi classi dalla seconda media alla quinta liceo.

MUSICA

27 settembre, 19.00 – Concerto di Marco Fusi (Violino, viola, viola d'amore) con musiche di Salvatore Sciarrino e Pierluigi Billone, in collaborazione con Ohlinsalen, Högskolan för Scen och Musik, Göteborg.

ARTE

4–25 Settembre – Istituto Italiano di Cultura. Collettiva di artisti italiani e svedesi Arte per la Pace, a cura di Roberto Torreggiani. Al vernissage, che avrà luogo il **4 settembre** alle ore 16, parteciperanno alcuni degli autori delle opere.

20 settembre 2014 – 18 maggio 2015 – Pompeji, mostra archeologica dedicata a Pompei e al progetto di ricerca svedese attivo da tempo nel sito archeologico italiano. La mostra è ospitata nella

splendida cornice della residenza dello scultore Milles che amò molto la città romana e ne trasse profonda ispirazione. Millesgården.

OTTOBRE

ARTE

16 ottobre – 5 novembre – La Farnesina alle origini dell'Unione Europea: arte e architettura in Italia negli anni Cinquanta, curatore Davide Lacagnina (Univ. Di Siena) Al centro della mostra il cantiere del Palazzo della Farnesina a Roma (sede del Ministero degli Affari Esteri): dai lavori di completamento del progetto alla decorazione degli interni a cura di Enrico Del Debbio (1955–1959), ai più tardi interventi artistici fino alle opere acquistate tramite concorso pubblico (1965–1968). Le opere in mostra – disegni, dipinti, mosaici, ceramiche – documenta la cultura della progettazione integrale e l'aspirazione a una sintesi delle arti proprie del modernismo europeo in

architettura, segnando una stagione fra le più vivaci in Italia anche a livello internazionale. Mostra prodotta dal Ministero degli Affari Esteri. Istituto Italiano di Cultura.

LINGUA

20–28 ottobre – XIV edizione della **Settimana della lingua Italiana nel mondo**. Il tema prescelto, nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, è "Scrivere la nuova Europa: editoria italiana, autori e lettori nell'era digitale". Nel quadro della settimana ci sarà un seminario di aggiornamento per i docenti di lingua italiana; incontri con alcuni importanti autori italiani; eventi dedicati ai protagonisti del mondo dell'editoria ed un evento musicale. In collaborazione con la Società Dante Alighieri e l'Ambasciata della confederazioni Elvetica, l'Università di Stoccolma e l'Università di Dalarna. Istituto Italiano di Cultura.



IL PONTE BAMBINI Nel corso dell'autunno 2014, l'Associazione Il Ponte di Stoccolma organizza incontri settimanali per bambini, dai 3 ai 6 anni. I bambini saranno intrattenuti con attività e giochi divertenti in lingua italiana; se necessario saranno suddivisi in gruppi di età omogenea per rendere più piacevoli ed efficaci gli incontri. Le attività avranno lo scopo di stimolare il bambino,

sia individualmente sia in gruppo, all'apprendimento della lingua italiana con letture di libri illustrati, canzoni, giochi e laboratori manuali di gruppo.

Gli incontri, che dureranno 2 ore ciascuno ed avranno luogo presso la: FÖRSKOLA KATARINA VÄSTRA – ÅSÖGATAN 95A, inizieranno il **13 Settembre 2014** alle ore 10:00 e continueranno con lo stesso orario il **20 e 27**

Settembre, il 4, 11 e 18 Ottobre, l'8, 15, 22 e 29 Novembre, per concludersi il 6 Dicembre con la tradizionale festa di Natale de Il Ponte per bambini e adulti.

Gli incontri: Per ulteriori informazioni potete visitare il sito www.ilponte.se e cliccare su "Programma Bambini", oppure prendere direttamente contatto con Flaminia Chiesa 0737098217 – cflaminia@hotmail.com.

Cittadini europei e diritto alla sanità

Secondo le leggi svedesi i cittadini italiani che hanno uno di questi tipi di carta elettronica hanno diritto all'assistenza sanitaria:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=653&langId=sv&albumId=32>

Vale a dire che si hanno gli stessi diritti della nazione europea ospitante.

Tuttavia questo può variare da paese in paese.

La carta o tessera non è valida come assicurazione rispetto ai viaggi come per esempio viaggio aereo di rimpatrio, visite mediche specialistiche private, rimborsi per valigie o cose smarrite o rubate.

Alcune spese sanitarie sono gratuite altre sono a pagamento vale a dire che il sistema sanitario svedese non è identico a quello italiano.

Qui si può meglio controllare quello che vale qui in Svezia: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1021&langId=sv&intPageId=1755>

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1021&langId=sv&intPageId=1755>

Se il medico o l'ospedale per una qualche ragione non dovesse interamente o parzialmente accettare la tessera sanitaria che si possiede ci si può rivolgere alla Solvit un servizio che aiuta cittadini e ditte a risolvere questioni difficili. Loro garantiscono che i diritti dei cittadini europei vengano sempre rispettati

http://ec.europa.eu/solvit/index_sv.htm

VOTO DEL 14 SETTEMBRE

Il 14 settembre è giorno delle elezioni politiche, comunali e provinciali (regionali) qui in Svezia.

Si vota in un giorno solo ma si può votare in anticipo recandosi con la scheda elettorale presso numerosissime biblioteche o altri centri organizzati dai comuni. Chi ha diritto al voto?

Voto Parlamento

Tutti i cittadini svedesi (anche naturalizzati svedesi) che al 14 settembre abbiano compiuto 18 anni.

Il tuo diritto al voto è basato sulle informazioni arrivate all'ufficio dell'erario (Skatteverket) al massimo 30 giorni prima del voto.

Svedesi all'estero votano anche via posta seguendo però delle regole presenti qui: http://www.val.se/val_rkl_2014/rostkort_rostratt/rostratt_utlandssvensk/index.html

Voto Comunali e provinciali

Hanno diritto al voto i cittadini svedesi (anche quelli naturalizzati) Ma, in questo caso, possono votare anche i cittadini non svedesi ma tuttavia residenti in Svezia.

Questo sia che siano cittadini scandinavi o che siano cittadini appartenenti all'unione europea

I cittadini extracomunitari che abbiano però residenza in Svezia da almeno tre anni possono anch'essi votare alle comunali e provinciali.

Il tuo diritto al voto è basato sulle informazioni arrivate all'ufficio dell'erario (Skatteverket) al massimo 30 giorni prima del voto.

http://www.val.se/val_rkl_2014/rostkort_rostratt/rostratt/index.html

Le schede elettorali vengono inviate per posta dal 21 al 27 agosto.

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Si informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge 1 agosto 2014, n. 109 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero (Com.It.Es.).

La norma in questione prevede che, in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo dei Com. It.Es., il diritto di voto venga esercitato per corrispondenza, come previsto dalla Legge 286/2003. Il plico elettorale verrà inviato ai SOLI elettori, in possesso dei requisiti di legge, **che ne abbiano fatta espressa richiesta all'Ufficio consolare di riferimento** almeno cinquanta giorni prima della data stabilita per le votazioni. Si fa riserva di comunicare

la data delle votazioni, che si terranno orientativamente **nel mese di dicembre**.

Si attira l'attenzione sul fatto che il citato provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato. Le domande di iscrizione nell'elenco elettorale per l'ammissione al voto per corrispondenza per l'elezione dei Com.It.Es possono, in ogni caso, essere fin d'ora presentate: personalmente all'Ufficio consolare di riferimento, oppure inviate al medesimo ufficio per posta, fax, posta elettronica o posta elettronica certificata, allegando copia non autenticata del documento di identità del richiedente, comprensiva della firma del titolare.

Italienska föreningen i Solna sörjer 3 kära medlemmar

Magnus Banck avled den 9 juni 2014. Magnus och hans Monica har varit trogna medlemmar i föreningen sedan 80-talet och våra tankar går till Monica i

hennes sorg och saknad efter en kär man.

Farväl Barbro och Bruno

Montano. Vår kära Barbro avled den 2 juni 2014 efter en längre tids sjukdom och Bruno följde efter sin hustru den 16 juni.

Barbro och Bruno har varit medlemmar i föreningen sedan början av 90-talet och har under åren alltid deltagit i föreningens aktiviteter. Vi saknar er och vårt varma deltagande till barnen Anna och Stefano och deras familjer.

Styrelsen CRCI



ATTUALITÀ FAIS

Il direttivo della FAIS ha deciso di dare vita al comitato femminile della federazione. L'incarico è stato affidato a Elisabetta Poli e Rosa Cusato con l'aiuto di Manlio Palocci e Guido Zeccola. Attendiamo che tutte le associazioni rispondano alle richieste dei nominativi spedite precedentemente e daremo ulteriori notizie quanto prima. Il direttivo ha anche deciso di organizzare una conferenza programmatica e la data stabilita è il 3-4 ottobre. Tra i punti in discussione ci sarà appunto la costituzione del comitato femminile e le strategie della federazione, oltre alla suddivisione dei compiti federali.

Sono stati presi contatti con l'Arbetsförmedling per organizzare incontri informativi indirizzati ai giovani in cerca di lavoro in Europa. Le riunioni per il momento saranno in inglese ma cercheremo un modo per informare i giovani italiani interessati e che non parlano inglese. Tra gli impegni della federazione c'è anche quello delle eventuali elezioni per il rinnovo del Comites e in merito è stata organizzata una conferenza presso l'Istituto Italiano di Cultura alla quale ha partecipato l'On. Laura Garavini venuta appositamente dall'Italia.

Tra gli argomenti trattati c'è stato anche quello relativo ai problemi relativi alla libera circolazione dei giovani, studenti e lavoratori in Europa. La conferenza si è tenuta il 1 settembre qui a Stoccolma.

Manlio Palocci

**GLI UFFICI DELLA FAIS A
BELLMANSGATAN 15 STOCCOLMA
HANNO ORARIO TELEFONICO DAL
MARTEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 11.30**

Folksam®

0771585904

VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



Äntligen!

Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött

I Vini Di Casorzo Vino

Da Tavola Rosso

Beställningsvara nr 74881.

Alkoholhalt 12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt

I Vini di Casorzo Bianco

Beställningsvara nr 74894.

Alkoholhalt 12,0 %.

Leverantör: GustaVino AB www.gustavino.se E-mail: carlo.taccola@gustavino.se



Äntligen!

Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

**TELEFONARE SEMPRE PER PRENDERE
APPUNTAMENTO**

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

stocolma.svezia@inca.it



Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!
Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce
un taglio accurato e professionale
a un prezzo giusto

Visitateci all'indirizzo:

Salong Mille, Ynglingagatan 18

Tel 08-330024.

www.salongmille.vpsite.se

PS Siamo anche barbieri!

BENVENUTI

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKNVITETER
GODS

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

AMA ROMA

Velletri Riserva Rosso DOC

ROMARNAS
VARDAGSVIN

Nr. 22314

Pris: 89:-
ink. moms.



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**

*Falerio
Pecorino*

Fruktigt & friskt
EKOLOGISKT
vin från Italien

Pris: 69:-
ink. moms.

Art Nr. 2391-01



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vårtm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 22 settembre!